PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

MINISTRO DELLA MARINA. Io risponderò brevemente all'onorevole Maldini, appunto perchè l'inchiesta alla quale egli accennò, è in corso d'istruzione, e non appena saranno conosciuti i risultati, non mancherò di prenderli ad esame, per premiare coloro che si sono distinti e per mettere sotto processo, nel caso ci fosse della negligenza per parte di qualcuno.

L'incendio si manifestò alle ore 11 ½ pomeridiane nell'officina pittori che corrisponde appunto a sinistra dell'ingresso dell'arsenale in mezzo alle moltissime altre tettoie. L'ufficiale d'ispezione (di cui l'uffizio si trova in relazione telegrafica colle autorità marittime, colle caserme, colla scuola dei macchinisti e cogli uffici civili dei pompieri) diede avviso dell'incendio immediatamente, per modo che in pochissimi momenti fu possibile di principiare il servizio delle pompe. Accorsero sopra il luogo tutte le autorità militari e civili; giunsero aiuti in gran copia in modo che l'incendio in poche ore fu domato.

Per quanto alle ronde di cui ha parlato l'onorevole Maldini, si eseguiscono scrupolosissimamente, e di notte nell'arsenale non vi restano che i soli carabinieri, per cui è assai facile di eseguire tutta quella sorveglianza che è necessaria. Alle 10 ½ fu mutato il piantone alla cassa del quartiermastro che si trova di fronte alla porta dell'officina pittori, e non c'era nessunissima apparenza d'incendio. Alla 11 ½ percorreva appunto la ronda dei carabinieri, quando da uno sportello di cui son munite tutte le porte delle officine si scorse un poco di fumo. Fu subito ritirata la chiave dall'ufficio di ispezione e nell'aprire la porta si dichiarò la combustione, e quindi l'accensione istantanea di tutte quelle travature che c'erano intermedie e delle tettoie. L'essere accorsi subito e con mezzi potenti rese possibile isolare l'incendio dalle altre tettoie di fianco la cui accensione avrebbe potuto riuscire funesta, appunto perchè limitrofe al museo ed al magazzino degli armamenti. All'alba fu completamente assicurato l'arsenale da qualunque incendio, e si cominciò a sgombrarne tutte le macerie che avevano contribuito a soffocare l'incendio.

Nessuna vittima ebbesi a deplorare, ed il servizio procedette nell'ordine più perfetto. Io credo che il servizio degli arsenali sia convenevolmente assicurato. Anzi nel bimestre scorso io feci acquistare tre pompe del modello più recente le quali furono assegnate a ciascuna caserma ed un personale di macchinisti e fuochisti vi è di servizio nelle ore di notte per accorrere ove il bisogno lo richiede. Nel semestre venturo io spero di poter acquistare coi fondi in bilancio altre pompe potenti, perchè una gran parte di quelle che si trovano presentemente negli arsenali sono poco potenti, per la loro forma antiquata, allo scopo cui devono servire. Per parte mia e dalle autorità dipendenti non si trascura nulla per garantire gli arsenali da quegli inconvenienti che, pur troppo, si ripeterono negli ultimi tempi.

PRESIDENTE. L'onorevole Maldini ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto della risposta del ministro.

MALDINI. Ringrazio l'onorevole ministro della marina per le spiegazioni che ha dato, le quali devono interessare grandemente la Camera: e mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Così resta esaurita l'interrogazione dell'onorevole Maldini al ministro della marina.

SVOLGIMENTO DELLE PROPOSTE DI LEGGE DEL DEPUTATO BONGHI PER DISPOSIZIONI RELATIVE ALLO STIPENDIO DEI MAESTRI E DELLE MAESTRE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta di legge del deputato Bonghi per disposizioni relative allo stipendio dei maestri e delle maestre.

L'onorevole Bonghi ha facoltà di parlare per isvolgere la sua proposta, di cui fu già data lettura alla Camera.

BONGHI. Dirò assai poche parole, poichè il soggetto del mio disegno di legge mi pare chiaro per sè medesimo. Mi sembra palese l'opportunità di ritornar sopra una questione, la quale non può parere del tutto risoluta e definita dalla legge del 9 luglio 1876. Non fu tutta definita e determinata da questa legge per due ragioni; la prima perchè quella legge aumentò del decimo gli stipendi minimi dei maestri elementari quali erano fissati dalla legge del 1859.

Ora vi pare egli che il costo delle cose necessarie alla vita dal 1859 al 1880 sia accresciuto solo di tanto, che basti un decimo ad eguagliarne la differenza? No di certo. Un decimo adunque di aumento su quella tabella non rimette i maestri neanche nelle condizioni in cui li aveva messi la legge del 1859. D'altra parte lo Stato, pei professori universitari, ha fatto assai più, ha fatto assai più per i professori dei ginnasi e dei licei; ai professori dei ginnasi e dei licei ha aumentato gli stipendi di due decimi, ai professori delle Università ha la prima volta aumentato gli stipendi quasi di un terzo, e poi ha loro finalmente restituito le propine che loro